

LA NUOVA OCM

Vigneti, riconversione e ristrutturazione al via

Le misure previste dal programma nazionale di sostegno. Chi sono i beneficiari. L'importo dell'aiuto medio regionale non dev'essere superiore a 8.600 euro/ettaro.

MASSIMO BARBIERI
Servizio Produzioni Vegetali,
Regione Emilia-Romagna

La nuova Organizzazione comune di mercato del vino, introdotta con il Reg. (Ce) 479/2008 del Consiglio e l'applicativo Reg.(Ce)555/2008 della Commissione, introduce, tra le novità, la presentazione da parte degli Stati membri del programma nazionale quinquennale di sostegno, strumento con il quale gli stessi Stati finanziano le misure a favore del settore vitivinicolo. Il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, adempiendo agli obblighi comunitari, ha inviato alla Commissione Ue il documento nazionale entro i termini stabiliti dalle norme comunitarie. Il 3 ottobre scorso la Commissione Ue ha comunicato all'Italia l'entrata in applicazione del programma nazionale a decorrere dal 30 settembre.

Tra le misure del programma, la ristrutturazione e

la riconversione dei vigneti è una di quelle che troverà a breve applicazione anche in Emilia-Romagna. Il decreto ministeriale "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (Ce) n. 479/08 del Consiglio e (Ce) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23/9/2008. Fra l'altro, nel decreto, si prevede che le Regioni e Province autonome:

- individuino le categorie di soggetti autorizzati alla presentazione dei progetti di riconversione e ristrutturazione;
- scelgano gli interventi, le forme di allevamento, le varietà ammissibili, e il numero minimo di ceppi per ettaro;
- possano scegliere la superficie minima oggetto di riconversione e ristrutturazione;
- possano limitare le aree d'intervento alle zone delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine o ad indicazione geografica;
- stabiliscano l'ammontare del contributo.

Il decreto ministeriale, ma anche il programma nazionale, specificano che, in ogni caso, in Emilia-Romagna l'importo medio del sostegno ammissibile per ettaro non possa superare gli 8.600 euro. Pur se inferiore alle reali necessità, si tratta sicuramente di un importo maggiore rispetto a quelli derivati dall'applicazione negli anni scorsi. Il budget complessivo assegnato all'Emilia-Romagna è di 4,865 milioni di euro.

LE DISPOSIZIONI PER L'APPLICAZIONE

La Regione ha ultimato la redazione delle disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti di uva da vino. Lo scopo è aumentare la competitività della nostra vitivinicoltura. Potranno usufruire del sostegno comunitario una, o più, delle seguenti tipologie di intervento:

- *la riconversione varietale*, che consiste nel reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza la modifica del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite, rite-

ESTIRPAZIONI: ALL'ITALIA 116 MILIONI DI EURO DALLA UE

Il Comitato di gestione vino ha recentemente votato una proposta di regolamento della Commissione Ue per la fissazione della percentuale di accettazione degli importi richiesti dagli Stati membri per l'estirpazione dei vigneti. È stato applicato un coefficiente di accettazione pari al 45,9 % delle domande presentate, resosi necessario per non superare la dotazione finanziaria di 464 milioni stanziata per questa prima campagna di applicazione.

Sulla base del regolamento, per l'annata 2008/2009 in Italia potranno essere accolte domande per 116.113.326 euro. Nel nostro Paese erano state complessivamente presentate richieste di estirpazione per 25.927 ettari, pari ad un importo di 253.108.403 euro.

Alla Spagna è stata assegnata la cifra più alta, oltre 236 milioni di euro; la Francia ha ottenuto 70,6 milioni di euro. Le domande saranno accolte secondo l'ordine della graduatoria che vedrà privilegiati i viticoltori che abbandonano definitivamente l'attività e quelli con età più avanzata. ■

nuta di maggior pregio enologico o commerciale, oppure nel sovrainnesto su impianti ritenuti razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, e in buono stato vegetativo.

- *la ristrutturazione*, che consiste:
 - ✓ nella diversa collocazione del vigneto: reimpianto del vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;
 - ✓ nel reimpianto di vigneto: impianto nella stessa particella, con modifiche al sistema di coltivazione della vite;
 - ✓ nel miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti: modifica della forma di allevamento di un vigneto esistente, esclusa l'ordinaria manutenzione.

Il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti è erogato sia per compensare i produttori per le perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura (autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove per un periodo non superiore a tre anni o compensazione finanziaria), sia come contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione.

La delibera della Giunta regionale fissa i criteri tecnici per la realizzazione dei vigneti che aderiscono alla misura, le varietà che possono essere impiantate e i criteri di priorità che saranno adottati per la redazione della graduatoria.

Possono presentare domanda alle Province competenti gli imprenditori singoli e associati conduttori di superfici vitate o detentori di diritti di reimpianto, le associazioni di produttori vitivinicoli riconosciute, le cooperative agricole, le società di persone e capitali esercitanti attività agricola, i Consorzi di tutela e valorizzazione vini a Doc e Igt. Beneficiari del premio sono le persone fisiche o giuridiche che conducono vigneti con varietà di uve da vino.

La *superficie minima ammessa* alla misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti è di 0,5 ettari; in ogni caso la superficie minima risultante a seguito della ristrutturazione e riconversione dovrà essere costituita da appezzamenti con dimensioni non inferiori a quella minima ammessa al contributo

Le *spese finanziabili* sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di approvazione della domanda. Fanno eccezione le spese sostenute per l'acquisto di materiali (pali, barbatelle, fili, ancore, tiranti ecc.) la cui ammissibilità decorre dalla data di presentazione delle domande.

La presentazione delle domande alle Province è possibile dalla seconda metà di novembre 2008; altre informazioni sul sito www.ermesagricoltura.it ■